



COMUNE DI REZZATO

PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 15 NOVEMBRE 2016

*Redatto da **AEMME** Produzioni S.n.c.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Comunicazioni del Sindaco.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Buonasera, ben trovati. Per la prima volta, come da impegni presi nell'ultimo Consiglio Comunale, partiamo anche con la diretta streaming del Consiglio Comunale, che quindi è anche consultabile tramite YouTube e, quindi in diretta e poi per un mese dallo svolgimento del Consiglio Comunale e, come da Regolamento, devo rendere note alcune avvertenze e alcune accortezze riguardo alla diretta streaming. Per cui innanzitutto informo tutti i presenti dell'esistenza di videocamere e della contemporanea trasmissione della registrazione audio-video in diretta streaming, e invito tutti i soggetti che interverranno nel Consiglio Comunale ad un comportamento consono al ruolo, evitando nel corso dell'interventi riferimenti ai dati personali inutili e inopportuni non attinenti alla trattazione, che al punto dell'ordine del giorno.

Fatta questa premessa che sentirete più volte, perché dovrò farla tutte le volte che ci sarà un Consiglio Comunale in streaming, partiamo con l'analisi dei punti all'ordine del giorno. Ho avuto comunicazione dalla Consigliera Orioli che è impossibilitata a partecipare per motivi lavorativi, ed è assente anche l'Assessore Archetti per motivi di salute, mentre è assente ma dovrebbe arrivare l'Assessore Ognà.

Una comunicazione relativa ai gruppi consiliari, prima di esaminare gli altri punti all'ordine del giorno, la Consigliera Viviani ha comunicato di essersi iscritta al gruppo consiliare di Rezzato Virle Repubblicana”.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 28.04.2016 e del 21.07.2016.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Allora, il primo punto che richiede una approvazione è l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 28 aprile e del 21 luglio 2016. Ci sono interventi al riguardo? Non ci sono interventi, per cui pongo il punto in votazione. Voti favorevoli? Tutti favorevoli”.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Modifiche allo Statuto della Fondazione PInAC.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Per il punto n. 3 passo invece la parola all'Assessore Donneschi, che illustrerà delle modifiche allo Statuto della Fondazione PInAC, modifiche non impattanti sul funzionamento dei rapporti tra il Comune e PInAC, ma comunque sono delle modifiche statutarie e, quindi è necessario il passaggio in Consiglio, prego”.

L' ASSESSORE, DONNESCHI CLAUDIO: “Grazie, buona serata a tutti. Da qualche mese il CdA della Fondazione PInAC ha suggerito di integrare con alcuni punti lo Statuto della Fondazione stessa, perché siamo nella fase, che ci auguriamo definitiva, di approvazione da parte della Prefettura del Regolamento e dello Statuto della nostra pinacoteca, in modo che venga riconosciuta ufficialmente finalmente come fondazione. Per fare questo bisogna intervenire su alcuni aspetti, un paio direi abbastanza rilevanti rispetto alla stesura precedente, gli altri invece, come diceva il Sindaco, per lo più di assestamento e di aggiustamento anche formale, approfittando di questa ulteriore variazione statutaria che sarà presentata poi all'attenzione di un notaio e, quindi abbiamo anche rivisto dal punto di vista di alcune diciture alcuni degli articoli dello Statuto.

In particolare i due più rilevanti sono l'articolo 1 punto 3, dove abbiamo inserito, che non era presente nell'attuale Statuto, la possibilità di modifica di questo Statuto da parte del fondatore, e questo è importante, come suggeriva anche il consulente, diciamo il commercialista di PInAC, in quanto se la Prefettura avesse approvato lo Statuto nella stesura attuale non avremo più potuto modificarlo nel tempo, pena un iter molto burocratico e molto complesso, mentre invece inserendo in questa fase di revisione il fatto che lo Statuto potrà essere modificato quando lo riteremo opportuno e utile, ci precludiamo appunto di poter eventualmente intervenire solo a patto di pesanti iter burocratici.

E l'altro punto abbastanza rilevante è l'articolo 6 punto 1, dove essendo intervenuta una nuova legislazione rispetto alle partecipate comunali, che fissa in numero di cinque massimo i consiglieri di queste fondazioni, mentre l'attuale dicitura del nostro Statuto parlava di un numero di consiglieri da non meno di cinque anni a non più di sette, abbiamo ritenuto utile modificare in questo senso, quindi indicando in cinque il numero dei consiglieri previsti per questo CdA. Quindi, abbiamo modificato praticamente il numero massimo dei membri appunto dei cinque membri previsti dalla legge e, quindi abbiamo fatto questo tipo di modifica.

Direi che le altre sottolineature sono o di natura diciamo formale, quindi espressive, oppure chiariscono un po' meglio il dettato originale dello Statuto, ma non entrano direi nel merito di alcuna variazione rispetto al contenuto dello stesso, quindi io mi limiterei a questo, anche perché è vero, un po' di tempo fa però, in Commissione cultura avevamo esaminato anche un po' nel dettaglio alcune di queste variazioni, e avevamo appunto appurato che non si trattava di sostanziali modifiche al dettato dello Statuto attuale. Quindi, io mi fermerei qui, eventualmente recepirei eventuali suggerimenti o osservazioni ulteriori, dopodiché l'iter prevede il passaggio dal notaio di questa nuova forma statutaria, e la richiesta formale alla Prefettura perché riconosca la PInAC come fondazione di diritto e, quindi dovrebbe essere l'ultimo atto formale, che è stato piuttosto lungo perché siamo da cinque anni più o meno in questo iter di approvazione, ma ci auguriamo che sia davvero l'ultima fase di questa approvazione formale. Grazie”.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Grazie, Assessore. Ci sono interventi al riguardo? Prego, Consigliere Voglini”.

IL CONSIGLIERE, VOGLINI SERGIO RENATO: “Allora, premesso che la modifica dello Statuto la stiamo facendo perché in pratica c'è quella delibera della Corte dei Conti che vi impone o vi suggerisce di apportare delle modifiche, io volevo chiedere, l'ho già chiesto in Commissione, siccome l'articolo 6 prevede che nella sua prima composizione il consiglio di amministrazione è composto da cinque membri designati dal Sindaco di Rezzato, di cui almeno uno su proposta delle forze di minoranza, come già fatto notare, la signora Tiziana Righetti, che era stata proposta da una forza di minoranza, non fa più parte di quel gruppo, quindi sono a far notare la mancanza di una persona delle forze di minoranza. L'articolo 5 mi sembra che prevede che il Sindaco possa disporre la revoca di un componente per inserirne un altro, questa è la nostra richiesta”.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Sì, diciamo che i richiami allo Statuto sono corretti, diciamo che come linea anche operativa più corretta era stato già reso noto che sarebbe opportuno, qualora lo ritenga, che la consigliera di amministrazione si dimettesse dall’incarico se effettivamente non rappresenta più le forze politiche che l’hanno designata. È anche vero che nei consigli di amministrazione si cerca sicuramente di perseguire dei criteri di rappresentatività e anche di competenza, di impegno sul ruolo che si è chiamati, e di rispetto delle finalità funzionali in questo caso della Fondazione, e la proposta è arrivata dalle forze di minoranza del nome e, quindi io come Sindaco che poi passo la designazione ne ho preso atto, per cui e ritengo che sia più opportuno che prima le forze che hanno indicato il nome sondino tutte le modalità che ritengono opportune eventualmente per arrivare a una sostituzione. Andare poi a richiamare il potere di revoca del Sindaco mi sembra una estrema *ratio*, che tra l’altro non è pacifica nel momento in cui si vada a dimostrare che la consigliera abbia comunque perseguito le finalità istituzionali della Fondazione, ovverosia abbia fatto ciò per cui è stata designata, che non è un ruolo di rappresentanza politica, ma è un contributo fattivo per la Fondazione, per cui sicuramente si può procedere ad un approfondimento, però prima mi sembra opportuno che l’approfondimento lo facciano le forze che hanno indicato il nome e non sia scaricato sulla nomina della consigliera che, ripeto, era stata indicata dalle forze di minoranza.

Per cui, io mi auguro che prima di tutto ci sia un chiarimento anche a livello personale, perché comunque la persona ha portato un suo contributo per la Fondazione, e non credo che si possa ragionare solo con il criterio della nomina politica e della ferrea rispondenza diciamo, passatemi il termine, a ordini di partito, perché anche gli altri consiglieri di amministrazione che sono nominati, sono nominati anche e soprattutto in virtù delle loro competenze, e si valuta come loro lavorano per la Fondazione, per far sì che la Fondazione adempia ai suoi obiettivi istituzionali, per cui io credo che questo deve essere il metro di giudizio. Se poi c’è stato un dissidio, di cui veramente prendo atto, credo che sia meglio prima che ci sia un approfondimento da parte vostra, e che anche il criterio dell’apporto dato alla Fondazione sia, a mio modo di vedere, dirimente. Ecco, questa è un po’ la posizione sul tema che adesso viene posto in Consiglio, era già stato accennato in Commissione, avevo già anche ricevuto una comunicazione dalla capogruppo di Noi per Rezzato, dalla Consigliera Orioli, e avevo risposto che la nomina sarebbe avvenuta contestualmente alle dimissioni della Consigliera in questione.

Interviene il Consigliere Voglini e dopo il Consigliere Apostoli”.

IL CONSIGLIERE, VOGLINI SERGIO RENATO: “Io non ho nessuna preclusione sulla persona, io ho solo fatto notare che quella persona non rappresenta più una forza di minoranza, e questo è previsto dallo Statuto, e ho fatto presente solo ed esclusivamente quello. Io non ho detto che c’è da escludere la consigliera dal CdA, la Tiziana, quella o quell’altro, io non ho fatto nomi, per me è preparatissima, per me è una persona molto intelligente, sto solo dicendo che lo Statuto prevede che alle minoranze va dato un posto, tutto qua, noi non lo abbiamo e, quindi siamo qui a rivendicare il posto come è previsto dallo Statuto. Grazie”.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Interviene adesso il Consigliere Apostoli, scusate puntualizzo il nome di chi interviene perché mi è stato fatto notare che sia per la diretta, che per i verbali serve sempre identificare chi parla, per cui qualora dimenticassi io di farlo, fatelo voi prima del vostro intervento. Grazie”.

IL CONSIGLIERE, APOSTOLI MARCO: “Io ripeterò un po’ quello che ho detto in Commissione, e mi spiace che il consigliere Voglini Sergio non abbia colto la funzione reale di quello che è il consiglio di amministrazione della Fondazione PInAC, perché anche noi come minoranze non abbiamo nessuno che ci rappresenta all’interno della Fondazione PInAC. credo che noi dobbiamo lavorare perché questa fondazione lavori bene e sia fatta da persone competenti. Noi non abbiamo espresso nessuna indicazione perché, visto il panorama delle persone che si erano presentate per la Fondazione, abbiamo ritenuto che quelle erano competenti, avrebbero lavorato bene, e mi sembra che la persona che stasera è identificata sia una delle persone che sta lavorando bene, che si impegna, tra l’altro non sono pagati, quindi non hanno nemmeno una remunerazione economica, è

tutto proprio volontariato. Io credo che dobbiamo guardare a quell'aspetto, e su questo concordo col Sindaco che noi dobbiamo pensare, visto che è una fondazione che è una emanazione anche del nostro paese al di fuori del nostro paese, dobbiamo lavorare perché lì ci siano delle persone adeguate, e se la riteniamo una persona adeguata che sta lavorando bene, perché chiedere le dimissioni solo perché non ci rappresenta politicamente?

Quello non è un organismo politico, capisco che sullo Statuto c'è scritto così, allora qui ci sono tre minoranze, se tutti e tre dovessimo concordare che quella persona non va bene ha un senso, ma se tutti e tre siamo discordi, perché io dico che la persona va bene e magari la Orioli dice che la persona va bene, voi dite che non va bene, cosa facciamo? Stiamo qua a litigare perché la persona non è sotto la bandierina politica? Se riteniamo che quella persona ha lavorato bene, dobbiamo lasciarla lavorare in tranquillità, perché sentendo questa sfiducia da parte del Consiglio Comunale, o da una parte del Consiglio Comunale, credo che anche per lei non sia una bella cosa, persona che lavora gratuitamente, come ho detto prima, che si impegna, che sta cercando di dare il suo contributo per la Fondazione, per la PInAC, io credo che sia da lasciar stare e da lasciare così il consiglio di amministrazione. Se poi voi ritenete, invece, che bisogna fare pressioni perché lei dia le dimissioni, sappiate che ci sono altre due minoranze, non siete gli unici, quindi la discussione va fatta tra tre, non solo da voi”.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Ha chiesto di intervenire l’Assessore Pasini, a cui lascio la parola”.

L’ ASSESSORE, PASINI DOMENICO: “Io volevo solo sottolineare che un Regolamento, che è una questione molto tecnica, in realtà va a evidenziare modalità di lavoro di una Fondazione che ci fa onore in Comune e fuori dal Comune e, quindi volevo ringraziare Claudio Donneschi per il lavoro fatto in questi mesi, non facili, perché il dover rivedere tutta la gestione della PInAC per adeguarla alle nuove norme non è stato un cammino facile, né un lavoro semplice, ma è stato fatto in modo di salvaguardare l’enorme tesoro che questa PInAC rappresenta per noi, che è fatta del lavoro di decine di anni, da decine di persone che ci hanno messo tempo, competenza, passione e che continua a lanciare messaggi importanti di cultura e di attenzione, non ultime le due mostre fatte da PInAC . Mi permetto di ricordare, quella ancora in essere alla PInAC “Io abito qui”, sul senso di casa e di appartenenza, del diritto di avere una casa in cui mangiare, dormire, giocare, studiare, e la mostra che è stata fatta fino a pochi giorni fa nel Chiostro di San Giovanni in città, in corso Mameli, che rappresentava il tema della migrazione con i disegni di Sheradzade e tutto un lavoro meraviglioso. Quindi, un ringraziamento personale, che penso di fare mio anche a nome di Rezzato Democratica, alla PInAC per il lavoro che fa, per l’attività che fa e a Claudio per il lavoro che ha fatto in questi mesi di non facile lavoro per riuscire a coordinare e portare avanti questo lavoro”.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Prego, Consigliere Marmentini”.

IL CONSIGLIERE, MARMENTINI BRUNO: “L’errore che si sta facendo è quello di personalizzare la cosa, perché nessuno di noi voleva mettere in cattiva luce la signora che era nel CdA della pinacoteca, si tratta solamente di dire che non rappresenta più la minoranza, semplice, cioè non si entra nel merito della persona, che è bravissima. Si potrebbe avere un critico d’arte ancora migliore di lei che potrebbe entrare benissimo rappresentando la minoranza, quindi non facciamo l’errore di personalizzare la cosa in Consiglio Comunale, noi ci limitiamo solamente a dire che era stata indicata dalla minoranza, però purtroppo adesso non fa più parte della minoranza, quindi tanto di cappello perché ha lavorato benissimo, ma non si tratta di personalizzare la cosa, si tratta di riunire noi tre, il Consigliere Apostoli, la Consigliera Orioli, ci mettiamo insieme come minoranza e indichiamo una persona che rappresenta le minoranze, semplice, ma non personalizzare dicendo è brava, no non è brava, perché questo è assolutamente fuori dal tema”.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Il tema viene richiamato, quello della competenza, perché anche nello Statuto, ma anche se non fosse scritto nello Statuto è normale per le nomine in

aziende partecipate, o enti partecipati, viene comunque richiamato il criterio della competenza, e l'articolo 6 nella designazione al consiglio di amministrazione è stato rispettato nella forma e nella sostanza. Per cui, prendiamo atto della segnalazione che abbiamo fatto, vedremo se ci saranno sviluppi, però come ho già detto in premessa non credo che ci siano le basi per una revoca laddove si dimostri che la persona in questione sta perseguendo le finalità istituzionali dell'ente. Valuterete voi se ricorrono delle condizioni per fare un ragionamento con la persona prima citata, ecco, però a livello di perseguimento delle finalità istituzionali sia lei, sia tutti gli altri consiglieri lo stanno perseguendo anche con i risultati che ha richiamato prima l'Assessore Pasini, per cui io non vedo i margini per una revoca, ma comunque auspico che ci sia un chiarimento.

Prego, Consigliere Marmentini”.

ENTRA NELLA SALA CONSILIARE L'ASSESSORE EMANUELA OGNA

IL CONSIGLIERE, MARMENTINI BRUNO: “Ma sicuramente se questa signora in oggetto è stata indicata è perché aveva delle qualità che ritenevamo giuste, quindi nessuno mette in discussione quello, si tratta solamente di dire che noi potremo anche avere un'altra persona ancora più valida da nominare, che però rappresenta le minoranze. Siccome siamo in tre minoranze, dobbiamo riunirci tra di noi e decidere la persona che rappresenta la minoranza, semplice, perché quella persona che abbiamo indicato, appunto perché era competente, l'avevamo indicata perché lavora bene, perché si presta, come dicevi tu Marco, però adesso non rappresenta più la minoranza, semplice, solo questo”.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Se non ci sono altri interventi, anche perché effettivamente qui stiamo dibattendo dello Statuto e non della posizione dei singoli consiglieri, pongo il punto in votazione, per cui chiedo i voti favorevoli? Voti contrari? Nessun astenuto. Il punto richiede anche l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti contrari? Nessun astenuto”.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Piano generale degli Impianti Pubblicitari e norme tecniche di attuazione.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Passiamo alla discussione del quarto punto all'ordine del giorno, che è il Piano generale degli impianti pubblicitari e delle relative norme tecniche di attuazione. Lascio la parola all'Assessore al commercio Domenico Pasini”.

L'ASSESSORE, PASINI DOMENICO: “Si tratta del Regolamento che abbiamo visto in Commissione e i punti principali di modifica riguardano essenzialmente tre nuovi articoli che sono stati aggiunti al Regolamento, che qualificano questo Regolamento. Uno è l'articolo 4, che vieta sul territorio comunale la pubblicità per il gioco d'azzardo, era stato chiesto in Commissione di meglio definire quali erano le pubblicità proibite per questo tipo di pubblicità, abbiamo inserito nell'articolo il primo capoverso, in cui definisce esattamente quali sono i tipi di mezzi pubblicitari che non si possono utilizzare per il gioco d'azzardo, in modo da renderlo più chiaro ed esplicito, visto che questa è stata la richiesta.

L'altro articolo inserito è l'articolo 35, che riguarda le definizioni di contenitore e porta-inserzioni pubblicitarie, è legato soprattutto alla pubblicità delle agenzie immobiliari, che installano normalmente all'interno delle vetrine dei pannelli anche luminosi piuttosto grandi, secondo me è considerata una pubblicità da vetrina perché è all'interno del negozio, e abbiamo fatto un capoverso specifico per quello, e abbiamo definito meglio la pubblicità che è possibile fare sui dehor, quindi su quelle parti normalmente metalliche che circondano le aree date a dehor, o date come occupazione del suolo pubblico che pubblicizzano l'attività all'aperto.

Ci sono poi tutta una serie di modifiche piuttosto tecniche legate alle dimensioni degli impianti pubblicitari, alcune precisazioni molto tecniche che sono nate dalle osservazioni in questi anni di applicazione del Regolamento da parte dei richiedenti e, quindi che l'ufficio ha prevalentemente chiesto di poter inserire per poter meglio gestire le pratiche. Ecco, direi che io non avrei nient'altro da dirvi più di quello che ho detto già in Commissione e che ho detto qui, mi piace sottolineare il fatto che anche la pubblicità sul divieto di pubblicità del gioco d'azzardo si inserisce in un progetto molto più ampio che vede l'Amministrazione impegnata contro la ludopatia e il gioco d'azzardo anche lecito, perché è nel gioco d'azzardo lecito che ci sono più le attività di gioco patologico e le patologie di chi sempre di più trova nel gioco d'azzardo una forma di droga vera e propria, di dipendenze che porta spesso le famiglie a rovinarsi, ecco, tutto qui”.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Grazie, Assessore. Ci sono interventi al riguardo? Prego, Consigliere Voglini”.

IL CONSIGLIERE, VOGLINI SERGIO RENATO: “Allora, visto che siamo qui ancora per i regolamenti, io vorrei sapere per chi sono fatti questi regolamenti, per tutti, per i cittadini, per noi, perché mi trovo sempre a criticare, possiamo partire dal fondo, perché in fondo l'articolo 56 prevede le sanzioni. Io ricevo una comunicazione il 31 di ottobre per la propaganda elettorale del referendum dove mi comunicano, non solo a me, ma tutti i partiti politici, alle forze consiliari e ai titolari di concessione dell'uso delle bacheche, dove per quanto riguarda il referendum sono previste le affissioni solo esclusivamente sugli spazi elettorali, e invece mi ritrovo davanti alla sede del PD i manifesti per il Sì, e addirittura a Virle è esposto su una bacheca Basta un Sì, per il Comitato per il Sì, che penso che qualcheduno di voi ne faccia parte. Quindi, è chiaramente contro la legge, addirittura la legge nazionale, non solo i regolamenti, allora mi chiedo che cosa li facciamo a fare questi regolamenti se noi che dobbiamo dare l'esempio ai cittadini, presumo, perché a questo punto non so più cosa dire, perché tutte le volte in Consiglio Comunale io ve lo dico, sto qui ad annoiarvi e dopo mi trovo queste cose, sono passato prima di venire qua, è ancora esposto. Siamo noi che dobbiamo dare l'esempio ai cittadini, signori”.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Ci sono altri interventi? Io rinnovo l'invito, come tra l'altro già ha fatto anche il Consigliere Voglini, a segnalare tutte le situazioni che non siano conformi in alcuni casi, ma ne abbiamo già discusso ampiamente, soprattutto quando si tratta di iniziative benefiche diciamo che c'è un atteggiamento chiamiamolo comprensivo da parte della polizia locale,

ma qualora i comportamenti siano reiterati comunque si interviene e si fa presente. Nel caso della propaganda politica è ancora più delicato, perché mentre le iniziative benefiche comunque sono diciamo largamente accettate e, quindi è più comprensibile anche che ci sia un atteggiamento tollerante, ma che comunque non deve sfociare diciamo comunque in un eccesso di affissioni abusive, anche perché a volte sono anche legate alla sicurezza stradale, quindi doppiamente dannose, anche per quanto riguarda, anzi a maggior ragione per quanto riguarda la propaganda politica richiamo tutti al rispetto dei tempi in questo caso anche previsti, dei tempi di esposizione in questo caso anche previsti dalla normativa nazionale, e dall'altra parte qualora si rilevino delle situazioni non conformi alla legge nel farlo presente alla polizia locale che interverrà. L'ha già fatto e lo farà ancora perché posso garantire che da parte dell'Amministrazione non c'è ovviamente, ed è inutile sottolinearlo, alcun atteggiamento comprensivo per comportamenti che non siano rispettosi dei regolamenti e delle leggi nazionali.

Altri interventi? Poniamo allora le modifiche al piano generale degli impianti pubblicitari in votazione. Chi vota a favore? Tutti favorevoli”.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: Regolamento di polizia urbana.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Passiamo all'analisi del quinto punto, che è il Regolamento di polizia urbana, per cui c'è già stato un passaggio in Commissione. Ho informato anche i capigruppo che c'è stato un problema tecnico di caricamento del file allegato alla convocazione del Consiglio Comunale, ma quello che andiamo a discutere e che andremo quindi ad approvare è il testo che è stato visto in Commissione, e che quindi risponde anche a tutte le osservazioni che nella Commissione stessa sono state esplicitate.

Lascio la parola all'Assessore Donneschi per l'illustrazione”.

L'ASSESSORE, DONNESCHI CLAUDIO: “Sì, una premessa di metodo, si tratta di un documento che risale nella sua prima stesura al '98, quindi riguarda diverse materie relative alla polizia urbana che necessariamente saranno oggetto, anche nel prossimo avvenire, di revisioni, di integrazioni e di modifiche. Abbiamo però preferito portare questa sera alla vostra attenzione, dopo il passaggio in Commissione del 6 ottobre, alcune norme che sembravano essere abbastanza urgenti, e acquisite ormai nel modo comune di vedere, ma anche direi dal punto di vista del comportamento e delle sanzioni legate a questi comportamenti quando non ci siano scorrettezze al riguardo.

Mi riferisco in particolare a quella che ormai dal 2009 era diventata, da fine 2009, una ordinanza che il Sindaco reiterava ogni anno e relativa proprio alla cosiddetta legge antiprostituzione, o comunque alla domanda e offerta di prestazioni sessuali in luoghi pubblici che, come sapete, viene ogni anno reiterata da quando il Comune di Brescia, a seguito di una legge regionale, l'aveva fatta propria, e il nostro Comune quasi qualche mese dopo, eravamo a fine 2009, l'aveva acquisita come ordinanza che prefigurava un po' una ordinanza che doveva essere contingibile e urgente. Però voi capite che reiterarla per sette volte può diventare un po' discutibile, nel senso che se è davvero urgente vale la pena allora acquisirla nel Regolamento definitivo, ed è quello che ci ha spinto, ripeto, a modificare e a inserire quello che è oggi il punto 39 della nuova proposta di Regolamento, che appunto rende chiara a noi e rende, come dire, indiscutibile questa posizione abbastanza ferma contro purtroppo la domanda e offerta, e a volte come sappiamo anche un fenomeno che sottintende anche delle tratte a sfondo appunto sessuale e, quindi cerchiamo di essere coerenti anche da questo punto di vista.

A partire da questo abbiamo rivisto alcuni aspetti del Regolamento di polizia urbana, in maniera più generale su alcuni aspetti, e abbiamo acquisito, anche grazie al suggerimento che è venuto da una associazione locale che opera su questa materia, che è l'associazione Le Muse, che ringraziamo anzi per la competenza con cui ha dato i propri suggerimenti sia alla Giunta prima, e poi alla Commissione, e poi anche in una successiva riunione più ristretta con l'Assessore e il sottoscritto. Quindi abbiamo anche approfittato di questo passaggio di revisione che, ripeto, non sarà definitivo, sarà un Regolamento, purtroppo o per fortuna i regolamenti comunque sono strumenti che devono essere resi, come dire, fruibili laddove servono e anche modificati laddove è necessario e, quindi abbiamo istituito un Titolo apposito che diventa il Titolo VI del nuovo Regolamento che riguarda la voce del mantenimento, protezione e tutela degli animali recependo dei suggerimenti che le associazioni che si occupano di questa fascia, che diventa sempre più rilevante anche dal punto di vista dell'affettività e dell'ospitalità nelle nostre case degli animali. Quindi anche dando alcune indicazioni e alcune norme, recependole da altri statuti, ma anche da quello del Comune di Brescia, che è quello a noi vicino, in alcuni casi in cui abbiamo avuto appunto un confronto su alcuni temi anche con le signore dell'associazione Le Muse quindi abbiamo fatto il passaggio in Commissione il 6 ottobre, nel corso della quale ricorderete avevamo rivisto la bozza che era nata un po' dal lavoro congiunto di alcuni uffici, in particolare della polizia locale, e avevamo appunto concordato alcune variazioni che sono state inserite nello strumento che trovate questa sera in discussione, e un paio di altri suggerimenti ci sono giunti, ripeto, dal recente incontro con i rappresentanti dell'associazione Le Muse riguardo alle colonie feline, che è oggi l'articolo 80 del Regolamento, e riguardo anche alla vendita e all'esposizione degli animali che è l'articolo 87.

Pertanto dopo la Commissione del 6 ottobre abbiamo semplicemente modificato questi due ultimi articoli, che erano stati un po' lasciati in sospeso dal lavoro della Commissione, ma perché abbisognavano di un riferimento legislativo normativo sul quale abbiamo fatto il punto, ripeto, con gli amici volontari dell'associazione, e abbiamo concordato la stesura che qui trovate. Quindi, direi che

rispetto alla dicitura che abbiamo concordato in Commissione il 6 ottobre, gli articoli completamente rivisti sono l'80 e l'87. Gli altri, che sono rispettivamente l'articolo relativo alle insegne che abbiamo eliminato, d'accordo tutti, l'articolo 39 sui caravan, stazionamenti di caravan e roulotte l'abbiamo rivisto secondo le indicazioni della Commissione, e abbiamo integrato, ma formalmente, l'articolo sulla domanda e offerta di prestazioni sessuali su luoghi pubblici. Abbiamo tolto il tema relativo ai centri di addestramento, che avevamo concordato di non esplicitare perché diventava una casistica difficile poi da monitorare e da controllare, qui applicheremo i regolamenti che ci sono comunque anche nella normativa nazionale, e praticamente abbiamo poi integrato quello delle colonie feline e quello della vendita degli animali.

Quindi, ecco praticamente rispetto a quando ci siamo lasciati ai primi di ottobre, questa sera trovate il testo comprensivo dei suggerimenti emersi in quella sede e dei suggerimenti che le amiche delle Muse ci hanno dato. Non so se c'è ulteriore integrazione, ma credo che l'iter è stato un po' questo e su altri punti, ripeto, ci sarà bisogno comunque nel prossimo futuro, penso col coordinamento delle comandante Bonizzardi, di rivedere anche altri aspetti che avranno bisogno di una messa a punto ulteriore, però direi che era urgente l'approvazione rispetto al tema del contrasto alla prostituzione e a tutto quello che ne consegue, e nell'occasione era importante anche inserire alcune norme che erano presenti nel Regolamento vigente, ma molto sparse anche tra articoli diversi, le abbiamo un po' riunite in un unico Titolo in modo che abbiamo una normativa riunita rispetto al tema del mantenimento protezione animali".

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: "Grazie, Assessore. Abbiamo parlato anche prima dell'applicazione anche dei regolamenti, e non solo della stesura, per cui volevo anche cogliere l'occasione per ringraziare sia per il supporto nella stesura, ma soprattutto per la vigilanza sul rispetto dei regolamenti, e in particolar modo del Regolamento di polizia urbana, vorrei ringraziare tutto il Corpo della polizia locale rappresentato dal comandante Giancarlo Bonizzardi, ripeto, per l'ausilio nella stesura del Regolamento, ma soprattutto per l'opera quotidiana svolta sul territorio, che sicuramente non è né semplice, né scontata per come viene erogata dai nostri agenti, per cui colgo l'occasione per ringraziarli, ripeto, non solo per quello che fanno, ma anche per come lo fanno.

Ci sono interventi al riguardo? Prego, Consigliere Marmentini e dopo il Consigliere Apostoli".

IL CONSIGLIERE, MAMERTINI BRUNO: "Che è anche una dichiarazione di voto praticamente. Allora, il nostro gruppo consiliare vota certamente sì a questo Regolamento di polizia urbana, e siamo particolarmente soddisfatti che il suddetto Regolamento sia stato ampliato e migliorato nel capitolo che riguarda la tutela degli animali perché, come certamente ricorderete, tale argomento è sorto grazie ad una mozione presentata da Rezzato Virle Repubblicana nel maggio 2016 e discussa e approvata nel Consiglio Comunale di luglio 2016. Ci sentiamo quindi di ringraziare la maggioranza perché, dimenticando per una volta le contrapposizioni politiche, abbiamo saputo redigere insieme un documento certamente valido per la nostra cittadinanza, e che regola un problema veramente sentito da tante persone. Cogliamo anche l'occasione per ringraziare pubblicamente l'associazione animalista Le Muse, e il comandante della polizia urbana Bonizzardi per il determinante contributo di professionalità, competenza e attenzione senza il quale questo importante capitolo della tutela degli animali sarebbe stato incompleto e inadeguato".

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: "Consigliere Apostoli".

IL CONSIGLIERE, APOSTOLI MARCO: "Allora, una richiesta di inserimento all'articolo 8, giochi proibiti, si fa riferimento al gioco delle tre carte e delle tre campane, spesso e volentieri per chi cammina in Valle di Virle a volte si trova davanti delle persone vestite da militari, tutto punto, con dei fucili mitragliatori che si sparano palline rosse, io credo che non sia un bel vedere per tutte le persone che camminano liberamente nei boschi di Rezzato, chiedo che anche questi giochi, che dal punto di vista etico forse hanno, secondo me, qualche problema, si potessero togliere, visto che il Comune ha identificato un'area dove fare questa cosa e, quindi su tutto il territorio di Rezzato, il territorio pubblico, sia proibito svolgere questo tipo di gioco che è poco educativo. Quindi, chiedo di inserire quello all'articolo 8.

E poi invece volevo due precisazioni all'articolo 38, caravan, autocaravan, tende, carri, abitazioni e accampamenti, si dice "Sul territorio comunale è consentita la sosta temporanea di caravan e autocaravan solo negli spazi di parcheggio identificati", cioè gli spazi di parcheggio di tutti, delle auto, o ci sono degli spazi di parcheggio identificati per caravan e quali sono, se ci sono?

Interventi fuori ripresa microfonica

Quindi, identificati non serve, negli spazi di parcheggio.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, è un conto dire dove è possibile parcheggiare il caravan, il caravan può parcheggiare anche in un parcheggio, basta che non esca dalle righe.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, quello è una cosa, ma io se con le ruote sono all'interno delle righe...".

Interventi fuori ripresa microfonica

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: "Però facciamo finire l'intervento al Consigliere Apostoli altrimenti poi non si capisce, finisce tutto l'intervento e dopo ci saranno le risposte".

IL CONSIGLIERE, APOSTOLI MARCO: "È una cosa che avevo detto anche in Commissione, perché se io dico parcheggio identificato, vuol dire che sul territorio ho identificato dei parcheggi dove li può parcheggiare il camper e il caravan, ma siccome il camper e il caravan è un autoveicolo come tutti gli altri, chiaramente non può mettere fuori tendalini, etc., ma se io arrivo a Rezzato, e siccome io sono uno che col camper gira parecchio, e parcheggio qui dietro che non c'è scritto parcheggiare il camper, prendo la multa o non la prendo? Io sono in un parcheggio per una macchina, quindi non sono parcheggi identificati, ma sono parcheggi, non c'è bisogno di aggiungere identificati, perché altrimenti uno pensa che ci siano dei parcheggi dedicati a camper e caravan, quindi secondo me quella va tolta. Negli spazi di parcheggio pubblico.

Mentre invece alle righe sotto "Il Sindaco può altresì vietare e limitare, la sosta di carovane di nomadi potrà essere consentita solo negli spazi prestabiliti e concordati con l'Amministrazione", sono già stati stabiliti questi spazi, o sono ancora da stabilire, e in che tempi li stabiliremo e quando li stabiliremo, perché mettere in un Regolamento che abbiamo prestabilito degli spazi che non sono ancora prestabiliti è una contraddizione, o si stabiliscono prima e poi si mettono nel Regolamento, oppure non si mettono nel Regolamento".

L' ASSESSORE, DONNESCHI CLAUDIO: "Allora, rispetto ai caravan che parcheggiano è insito in questa dizione che forse può essere davvero magari fuorviante e, quindi modifichiamo in parcheggio e basta, ma era stato discusso in Commissione che era consentito il parcheggio negli spazi ordinari pubblici, chiamiamoli pure come suggerisci, va benissimo. Rispetto agli spazi prestabiliti e concordati si intende che la carovana possa eventualmente richiedere, al momento in cui staziona, una autorizzazione a farlo e, quindi in uno spazio che viene al momento identificato in attesa di identificare, ciò che non abbiamo ancora fatto, un'area stabilita per il parcheggio e la sosta temporanea di queste carovane. Quindi, è indicato nella dizione del Regolamento proprio perché la carovana possa arrivare ed eventualmente richiedere, come spesso capita tra l'altro, perché poi nel momento in cui si fermano alcuni giorni queste carovane di gitani, o di altra provenienza, in genere poi si concorda con loro dove è opportuno che rimangano per non arrecare disturbi, o danni particolari, quindi questa è l'intenzione del Regolamento".

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: "Rispetto alla proposta di fatto, se ho ben capito, di bandire le attività di Softair fuori delle aree prestabilite, credo che sia un ragionamento da sviluppare in Commissione, tra l'altro è già previsto che il Regolamento di polizia urbana sia rivisto integralmente, ovviamente ad eccezione della parte appena normata sugli animali e, quindi anche questo tema può rientrare nella discussione, ma non credo che sia opportuno inserirlo senza una discussione adesso nel Consiglio, e con rinnovo anche l'invito per tutte le modifiche, ma soprattutto per quelle un po' più sostanziali, come potrebbe essere anche questa, di farlo presente prima, in modo che ci possano essere tutti gli approfondimenti del caso; comunque, nessun problema a riprendere il tema in Commissione".

IL CONSIGLIERE, APOSTOLI MARCO: “Allora, se dobbiamo approvare un Regolamento che poi dobbiamo ricominciare a rivedere, è meglio non approvarlo, approviamolo quando è definito, perché altrimenti continuiamo a portare in Consiglio Comunale un Regolamento che dalla settimana prossima la Commissione si ritroverà per rivedere il Regolamento appena approvato. Allora, a me non sembra che chiedere di inserire che questo gioco che, secondo me, è un gioco per dementi, sia una cosa che stravolga il Regolamento, se siamo d'accordo o non siamo d'accordo lo decidiamo qua e si inserisce, non mi sembra che stravolga il Regolamento dire che questo gioco, che è poco educativo, ed al quale lo spazio il Comune l'aveva già trovato per collocarlo per non averlo in luoghi pubblici, sia uno stravolgere il Regolamento. Io ritengo che se siamo d'accordo si possa già inserire stasera.

Mentre invece per quanto riguarda la parte, torno sempre all'articolo 48, negli spazi consentiti, prestabiliti e concordati, 38 scusate, io ritengo che bisogna anche qui stabilirlo prima lo spazio, perché non si possono mandare i nomadi, o chi è di passaggio sul nostro territorio per mille e una ragione, non abbiamo magari uno scarico per la fognatura, uno scarico e carico dell'acqua, eventualmente una spina della corrente se ha bisogno della corrente, cioè dobbiamo sapere prima dove noi li collochiamo per poter attrezzare quell'area, altrimenti le aree che andremo a identificare si degradano da sole, perché se uno non sa dove andare a fare acqua, dove andare a scaricare i chimici, etc., etc., dove va a collocarsi sul territorio? È un problema, perché poi uno va in campagna e scarica nella in campagna, va alla fontana e starà mezzora alla fontana, magari impendendo anche il passaggio. Quindi, noi dobbiamo identificare prima dove far attrezzare l'area e poi dire quella è l'area”.

L' ASSESSORE, DONNESCHI CLAUDIO: “Ecco, e questo è il percorso ottimale Marco che noi ci impegneremo anche a fare, voglio dire, nel senso che si stanno valutando di volta in volta alcune aree, ma non tutte hanno quelle caratteristiche tali per essere destinate a questo scopo. Nel frattempo io credo che sia comunque opportuno inserire questa norma, l'articolo 38, dove chi transita di qui temporaneamente non lo faccia in maniera indiscriminata, ma vada almeno a chiedere un permesso, una possibilità di sosta temporanea e gli venga concesso in base ad alcuni criteri, in attesa di avere, come è auspicabile, un'area di sosta più attrezzata e più idonea, su questo concordo che è necessario ormai che anche la nostra comunità locale si doti di aree di sosta sia per i camperisti, sia per eventuali carovane che passano.

Sul Softair, se posso aggiungere, bisogna secondo me che ne facciamo oggetto di una discussione però, perché mi risulta che per quanto, e concordo in parte, siano modalità di passatempo e di hobby magari discutibili per alcuni di noi, è comunque normata da una associazione nazionale che consente questo modo di associarsi e di giocare, perché viene ritenuto un gioco a tutti gli effetti, non a caso lo stesso Comune anni fa aveva dato la disponibilità di questa area di proprietà comunale dove si poteva svolgere l'attività. Quindi, il fatto di vietarla su tutto il resto del territorio bisogna capire se la legge lo consente, ad esempio, o meno di vietarla in assoluto, visto che tu a pallone, o a pallavolo, o a pallamano puoi giocare negli spazi aperti, bisogna dare delle norme appunto, dei limiti, quello sono d'accordo, ma inserirlo così stasera perché ci viene in mente di inserirlo, come abbiamo fatto oggetto di un passaggio in Commissione molti altri punti di questo Regolamento, non vedo ci sia urgenza perché non possiamo, Marco, rivederlo in una apposita riunione della Commissione e perché no, fra tre mesi, fra due mesi modificheremo questo punto e lo inseriremo? Io credo che sia opportuno verificarlo anche sulla scorta di quello che dice la legge al riguardo di questo Softair che, ripeto, non è una attività che io pratico e sulla quale io abbia grandi attitudini, però mi sembra che insomma è normato da qualche norma, quindi sono associazioni nazionali, sono associazioni locali, hanno assicurazioni, hanno tutele e, quindi credo che sia uno sport che viene praticato, ahimè aggiungo”.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Ci sono dichiarazioni di voto? Passo il punto allora in votazione, modifica al Regolamento di polizia urbana. Chi vota a favore? Chi vota contro? Astenuti?”

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: "Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: Esame ed Approvazione Regolamento generale delle entrate.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Procediamo con una ulteriore analisi di regolamenti, in questo caso relativi alle entrate comunali, tributarie e non. Invito la dottoressa Zanola ad avvicinarsi per eventuali approfondimenti tecnici, e colgo l'occasione per ringraziare lei e il dottor Saveri per il lavoro svolto sui regolamenti, che ci ha permesso di aggiornare e adeguare a livello normativo, sono soprattutto degli adeguamenti normativi rispetto a dei decreti legislativi del 2015, quelli che andiamo ad apportare ai nostri regolamenti, e c'è anche chiaramente uno sforzo nel segno della chiarezza verso i contribuenti. Tutti e tre i regolamenti sono già stati oggetto di approfondimento in Commissione, come abbiamo avuto modo di dire anche in Commissione sono prettamente di derivazione da normativa nazionale e, quindi con limitati spazi di discrezionalità regolamentare da parte del Comune e, quindi mi limito ad esporre in maniera veramente breve quelli che sono gli oggetti dei tre regolamenti.

Il primo, che è al punto al punto n. 6 dell'ordine del giorno, è il Regolamento generale delle entrate comunali, che norma genericamente tutte le entrate tributarie e non tributarie del Comune, dove le entrate non tributarie sono le sanzioni da Codice della Strada e i servizi a domanda individuale e così via. Individua il funzionario responsabile dell'entrata, le modalità e le forme di riscossione, gli adeguamenti normativi, l'istituto della compensazione e poi va nel dettaglio per ciò che concerne le ingiunzioni. Saranno chiaramente a disposizione, appena diventati esecutivi, di tutti i contribuenti, saranno caricati ovviamente sul sito comunale e, quindi tutti gli interessati potranno andare eventualmente ad approfondire i temi di loro interesse, e credo che questa sera non sia la sede per entrare nello specifico di ogni punto.

Ci sono interventi al riguardo rispetto al Regolamento generale delle entrate comunali? Non ci sono interventi, per cui lo pongo in votazione. Chiedo il voto favorevole? Voto contrario? Astenuti?”.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: Esame ed Approvazione Regolamento sugli Strumenti deflattivi del contenzioso.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Il punto n. 7 riguarda invece gli strumenti deflattivi del contenzioso, ossia tutte quelle operazioni e modalità che devono essere poste in essere per cercare di evitare il contenzioso tra l'ente e il contribuente. Questo Regolamento va ad abrogare il Regolamento dell'accertamento con adesione, che viene ricompreso all'interno del più ampio contenitore degli strumenti deflattivi del contenzioso. La stesura di questo Regolamento è in ottemperanza al Decreto Legislativo n. 156 del 2015, e anche in questo caso quindi è di stretta derivazione dalla normativa nazionale, e inserisce anche uno ulteriore strumento deflattivo del contenzioso, che è l'istituto del reclamo e mediazione e ridefinisce al suo interno anche l'interpello.

Ci sono interventi al riguardo? Nessun intervento, per cui pongo il punto in votazione. Voti favorevoli? Voti contrari? Nessuno? Astenuti?”.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

ESCE DALLA SALA CONSILIARE IL CONSIGLIERE BRUNO MARMENTINI

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: Esame ed Approvazione Regolamento per l'applicazione delle Sanzioni Amministrative.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Infine il Regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative, la premessa è la medesima, in questo caso non c'è sostanzialmente alcuno spazio di discrezionalità e, quindi è il recepimento della normativa nazionale per quanto riguarda le sanzioni amministrative di natura tributaria, che sono poi diversificate per tributo e, quindi all'interno poi ci sono sezioni diverse per ogni tributo, ma è un puro recepimento del dettato normativo anche in termini numerici per quanto riguarda le sanzioni.

Ci sono interventi al riguardo? Nessun intervento, per cui pongo il punto in votazione. Voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti?”.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: Esame ed Approvazione Variazione n. 2 al Bilancio di Previsione 2016.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Anche il nono punto è inerente a tematiche di bilancio, ed è la seconda variazione che andiamo ad apportare al bilancio di previsione 2016, anche questa illustrata in Commissione bilancio la settimana scorsa. Come è stato detto ai commissari, non ci sono diciamo variazioni inerenti a scelte politiche preminenti che abbiano poi trovato riflesso all'interno della variazione, ma sono per lo più degli aggiustamenti che vengono posti in essere avvicinandoci alla conclusione dell'esercizio. Come dicevo, il saldo finale della variazione è di soli € 10.000, per cui rispetto all'ammontare generale del bilancio capite quanto sia limitato il portato di questa variazione, richiamo comunque le voci più significative, che sono per lo più degli aggiustamenti tecnici, che quindi si compensano in termini di entrata e in termini di uscita, ad esempio abbiamo una diminuzione sugli introiti IMU per € 145.000, che però viene parimenti compensata come aumento dei trasferimenti correnti, perché c'è l'adeguamento del gettito IMU con il trasferimento dallo Stato per la famosa IMU sugli imbullonati. Aumentano i trasferimenti anche di € 80.000 perché viene registrato il trasferimento dalla Regione per il fondo affitti, che ha consentito al Comune di intervenire in numerose situazioni di morosità, quindi con beneficio sia delle persone che non riuscivano a pagare l'affitto, sia dei proprietari che comunque da mesi non ricevevano quanto dovuto e, quindi ad esempio gli € 80.000 che aumentano in entrata come trasferimenti dalla Regione per la partecipazione a questo bando, poi li ritroviamo come trasferimenti verso i proprietari di immobili che avevano delle situazioni pendenti con i loro inquilini.

Uno stralcio invece è in termini di entrata, come ho detto anche in Commissione riguarda le entrate in conto capitale, ed è lo stralcio di un'area prevista nelle alienazioni, che probabilmente vedrà la conclusione dell'iter di cessione nell'esercizio 2017, quindi è stata stralciata dato che ci avviciniamo alla chiusura consuntiva dei conti e sappiamo che non troverà la concretizzazione nell'esercizio 2016. Per ciò che riguarda le spese, anche qui richiamo solo gli stanziamenti più importanti, e anche in questo caso si tratta di un mero movimento interno che non incide però sulla sostanza di quella che è la spesa comunale, per cui c'è uno spostamento della spesa per l'assistenza *ad personam* degli alunni disabili dai servizi ausiliari all'istruzione ai trasferimenti al piano di zona, perché? Perché il piano di zona, che raggruppa tutti i tredici comuni, ha svolto una gara unica per l'affidamento di questo servizio e, quindi direttamente si occupa anche del pagamento alla cooperativa che ha vinto la gara, di conseguenza c'è questo movimento interno, viene diminuita la spesa diretta del Comune, ma aumentano i trasferimenti dal Comune all'azienda speciale che poi andrà a saldare quanto è dovuto per il servizio di assistenza *ad personam*.

Lo stesso discorso vale ad esempio anche per il servizio di assistenza domiciliare, si spiegano quindi in questo modo anche le cifre che si vedono in movimentazione nella missione n. 12 inerente la spesa per i servizi alla persona e le politiche sociali; e un dato anche importante, c'è anche un aumento di € 25.000 di stanziamenti a favore delle famiglie bisognose. Questi sono i movimenti più significativi riportati in variazione.

Ci sono interventi al riguardo? Nessun intervento, per cui pongo il punto in votazione. Il voto favorevole? Voto contrario? Astenuti? La variazione di bilancio richiede l'immediata eseguibilità, per cui vi chiedo il voto favorevole? Voto contrario? Astenuti?”.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: Approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2017/2019.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Il decimo punto è un passaggio formale di Consiglio del documento unico di programmazione, che ha sostituito la relazione previsionale e programmatica all'interno della riforma della contabilità e, quindi è un documento che richiama il programma elettorale e la situazione generale dell'ente anche in termini demografici, di territorio e così via, così come faceva la relazione previsionale e programmatica, troverà poi piena attuazione però il DUP nella sua approvazione definitiva, che è strettamente connessa, anzi direi di derivazione dal bilancio previsionale triennale che sarà approvato più avanti. Questa versione, quindi, non è definitiva, ma sarà poi sottoposta ad aggiornamento. La normativa, che non è chiarissima in materia, fa comunque propendere per la preferenza per un passaggio in Consiglio, per cui portiamo comunque il DUP in votazione.

Ci sono interventi al riguardo? Pongo allora l'approvazione del documento unico di programmazione in votazione. Chi vota a favore? Chi vota contro? Il punto richiede anche l'immediata eseguibilità, per cui vi chiedo una votazione. Favorevoli? Contrari?”.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Punto n. 11 all'Ordine del Giorno: Mozioni, Interpellanze, Interrogazioni.

IL SINDACO, GIACOMINI DAVIDE: “Arriviamo quindi all'ultimo punto, mozioni, interpellanze, interrogazione. È pervenuta solo una interrogazione da parte del gruppo di Noi per Rezzato, Consigliera Orioli e Consigliera Viviani che adesso non si identifica più nel gruppo. La Consigliera Orioli, come vi ho detto, non è presente per motivi lavorativi, ma mi ha chiesto comunque in qualità di Presidente del Consiglio di leggere l'interrogazione, e poi risponderò dato che è rivolta a me.

Interrogazione che ha per oggetto la sospensione del corso serale di scalpello e scultura.

Le sottoscritte Consigliere Orioli e Viviani interrogano il Sindaco chiedendo risposta orale nella prossima Seduta del Consiglio Comunale.

Premesso che sui social network, ad esempio Facebook, durante il mese di agosto si sono letti i post indirizzati alla direttrice della scuola Vantini dottoressa Vianelli in merito ad una lettera ricevuta in cui veniva annunciata la chiusura dei corsi serali di cui all'oggetto.

Interpellati alcuni studenti questi si dimostravano ignari e stupiti di quanto stava accadendo.

Chiediamo che il signor Sindaco, presidente del CdA, nonché rappresentante legale della scuola Vantini, riferisca a codesto Consiglio:

- come mai i corsi serali di scalpello e scultura saranno sospesi;
- resoconto economico dettagliato dei costi di tale corso;
- quali alternative il Comune di Rezzato propone affinché scuola Vantini, vanto del nostro Comune da sempre, possa mantenere ancora questo corso.

Cambio casacca e passo alla risposta in qualità di Sindaco e, quindi anche di associato alla scuola Vantini in rappresentanza del Comune, ricordo che non è la scuola Vantini di perfetta derivazione comunale, ma molti altri enti sia pubblici sia privati partecipano alla stessa e, quindi chiaramente non è solo il Comune di Rezzato a prendere le decisioni all'interno della scuola. Ciò detto la decisione in oggetto è stata pienamente condivisa, per cui ecco la premessa non sottintende nient'altro, è solo a livello informativo, ma ecco per dire che la presidenza della scuola Vantini però non si concretizza immediatamente in un indirizzo univoco da parte del Comune alla scuola.

Relativamente ai corsi di scultura serali, che erano oggetto dell'interrogazione, premetto che questa interrogazione permette anche di sottolineare, anche al Consiglio e a tutte le persone interessate, che quest'anno la scuola Vantini non ha diminuito, ma anzi ha aumentato notevolmente le attività formative proposte nel settore della lavorazione del marmo, per cui è ripartito il primo anno della formazione diurna, quella per cui è rivolta ai ragazzi di 14 - 15 anni che scelgono di iscriversi al corso di formazione professionale, e il corso del marmo diurna della scuola è l'unico di tutta la regione Lombardia e, quindi questa specificità chiaramente contribuisce alla ricchezza formativa della scuola.

È partito questo corso, sono partiti ben quattro corsi sulla lavorazione del marmo rivolti ai disoccupati, e questi corsi sono partiti grazie ad un finanziamento regionale e scuola Vantini è stata l'unica realtà della provincia di Brescia ad essersi aggiudicata dei finanziamenti per questo bando Lombardia Plus, per cui ulteriore occasione formativa, tra l'altro gratuita per i partecipanti, e finanziata grazie alla partecipazione a bandi. A questo si unisce una ulteriore occasione che c'è stata in ottobre, che è la terza edizione del simposio di scultura, realizzata grazie alla scuola, e anche a contributi di imprese private. Per cui l'impegno della scuola Vantini nel settore del marmo c'è, è in espansione, ed è questa opera anche riconosciuta dai consorzi.

E veniamo ai corsi serali di scultura e scalpello che sono stati sospesi per ragioni di natura economica, nel senso che non si auto-finanziavano con le entrate che derivano principalmente dalle iscrizioni dei corsisti alla scuola serale. L'interrogazione fa riferimento ai costi, per cui li riporto, € 8.000 sono dei costi di spese generali della scuola che vengono attribuiti al corso in quanto le spese generali, e questo vale per tutti i corsi, sono ripartiti in base alle ore di formazione sul singolo corso preso in esame, a questi € 8.000 si andavano ad aggiungere a ben € 18.000 delle docenze dei tre docenti, per cui capite quindi che il totale sia piuttosto rilevante.

Veniamo al capitolo delle entrate, solo un terzo delle spese veniva coperto dalla retta di iscrizione dei corsisti serali, ed è bene anche inquadrare i corsisti serali, perché potrebbe esserci l'equivoco che sia stato sospeso un corso per disoccupati, o per i ragazzi che sono i primi clienti della formazione professionale, e non è così, tra gli iscritti ai corsi serali vi sono molti hobbisti; e anche un dato rilevante che è stato anche sottolineato dalla direzione, solo il 50% dei corsisti ha raggiunto e superato il 75% delle presenze al corso serale, per cui anche dei dati di presenza che qualche

interrogativo lo ponevano e continuano a porlo. Ciò detto, valutata comunque la ricchezza di tutte le occasioni che possono portare ad approfondire la conoscenza della lavorazione del marmo, si è valutato di proseguire con i corsi dopo questa sospensione, che ha permesso di porre l'accento sulla sostenibilità economica del corso, perché capite che la scuola difficilmente, soprattutto in questi tempi assai ristretti per ciò che concerne la formazione professionale, potesse caricarsi uno sbilancio direi superiore ai € 15.000 solo per questo corso serale, ripeto, con molti hobbisti e anche delle presenze non sempre complete.

Quindi, è stato richiesto a tutti uno sforzo, la scuola può ridurre in parte la quota di spese generali ribaltate sul corso, ma dall'altra parte saranno anche diminuite le ore di docenza, che comunque rimarranno retribuite come era stato in passato e, quindi anche le ipotesi che non venissero retribuite, che non è mai stata avanzata dalla scuola, ma dai docenti stessi, non ha in realtà trovato fondamento, per cui il costo delle docenze chiaramente c'è, e contemporaneamente sono state anche innalzate le quote a € 400 di iscrizione, che per un corso professionalizzante così specifico, con l'utilizzo di macchinari comunque di un certo valore, con docenti riconosciuti è un costo assolutamente sensato, assolutamente sul mercato.

E la combinazione di questi fattori ha portato a riuscire a proporre anche ai consorzi un quadro economico che fosse più chiaro e più vicino alla sostenibilità. I consorzi che colgo l'occasione di ringraziare, hanno deciso di contribuire devolvendo il ricavato della vendita delle rane che sono state vendute in occasione di Cave Canem, e oltre ad aggiungere altri ulteriori contributi. Quindi si è delineato un quadro che permette di ipotizzare una sostenibilità economica, che è legata però anche al numero degli iscritti, per cui adesso chiaramente do dei dati che sono veritieri, se si raggiungerà all'incirca i 25 o più iscritti ci sarà la sostenibilità economica, altrimenti dovranno essere ulteriormente ripensate le modalità di erogazione del corso.

Per cui, l'interrogazione correttamente faceva riferimento non a una chiusura, ma a una sospensione, i motivi della sospensione sono stati questi, e speriamo adesso che si sia arrivati a un equilibrio più duraturo e anche a una maggiore consapevolezza di quelli che sono i costi e le opportunità legati al corso. Il Consiglio è terminato.”